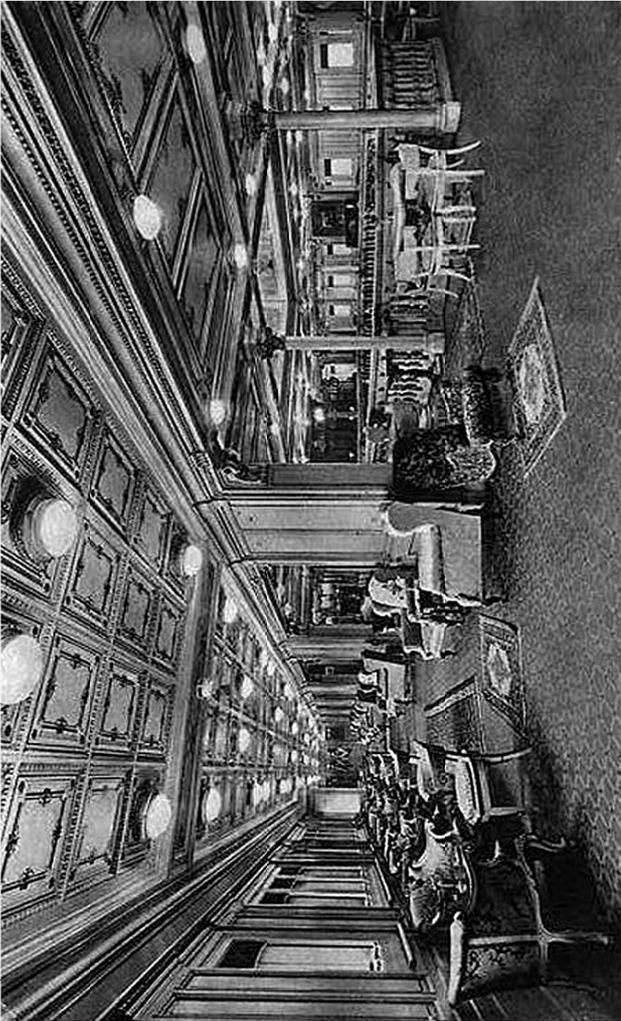




VITTORIO AMEDEO II



VITTORIO AMEDEO II



Hall

VITTORIO AMEDEO II

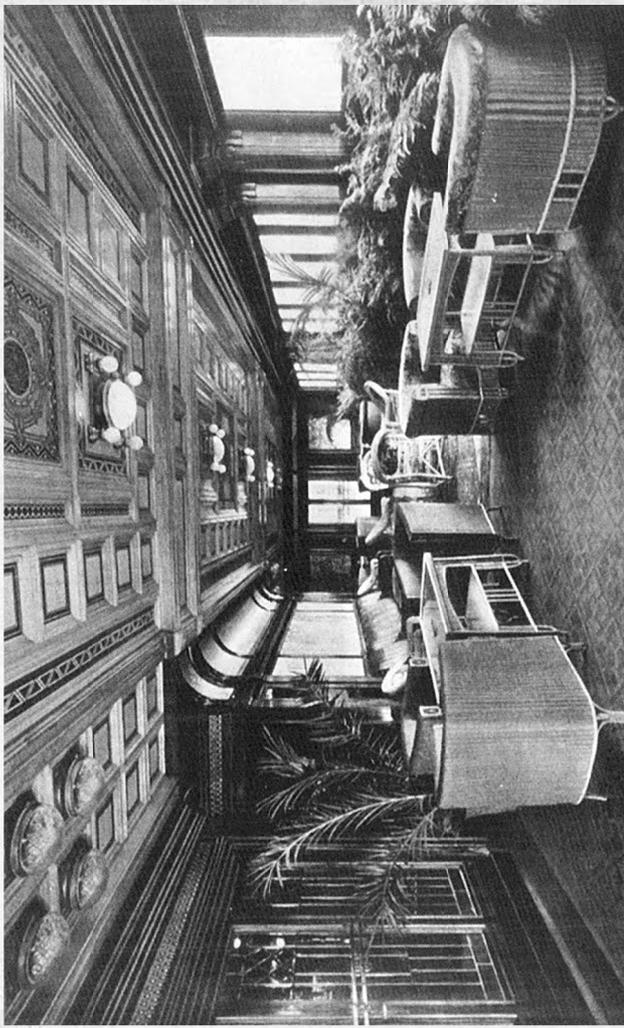
Hall



Dinner Saloon

VITTORIO AMEDEO II

Sala da pranzo



Winter Garden

VITTORIO AMEDEO II

Giardino d'inverno



VITTORIO AMEDEO II



Smoking Room

VITTORIO AMEDEO II

Sala fumatori



Room

VITTORIO AMEDEO II

Cabina

Fratello Juanja,

amici comuni mi hanno detto che anche tu credi
in nostro Signore Gesù Cristo, Re e Salvatore.

Se è così, perché viaggi con Adoratori di Satana?

Perché ti accompagni a serri della Santa Muerte?

Perché li hai aiutati a liberare lo Zemi, l'idolo maledetto?

Dovria restare in terra consacrata,

la dove lo aveva sigillato Juan Diaz!

Ora deve essere distrutto,

prima che sia troppo tardi!

Presto, perché stanno arrivando.

Sento il loro potere crescere.

Mio Dio, come possono essere così forti?

Mi schiaccia. Non riesco a pensare.

Ma farò quel che devo.

Se davvero credi in Cristo Re,

e io fallisco, distruggi tu lo Zemi!



PIATTAFORMA NORD

TEMPIO DI PADRE FLAGON

RECINTO DEI RITI SACRI

PIATTAFORMA SUD

TEMPIO DI QUETZALCOATL

OSSERVATORIO

PALAZZO DEI BOICCHI

DINORE DEI SACERDOTI

CAMPO PER IL GIOCO DELLA PALLA

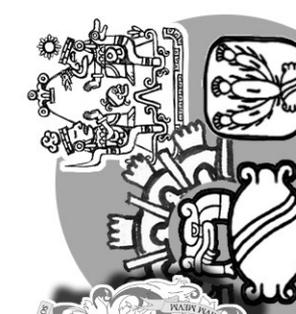
TEMPIO DELLA GUERRA
DODICI GIUGNARI



TENOCHTITLAN
Città
di Tenoch



TEOTIHUACAN
luogo dove
nascono gli dei



**PITTOGRAMMI
TRADOTTI**



AZTECO



MIXTECO



ZAPOTECO

o Sentiero di Quetzalcoatl
SENTIERO SACRO
letteralmente
Via che dà la
Conoscenza Sacra



**TEMPIO DELLA
CONOSCENZA**
Biblioteca



ORACOLO
letteralmente
Sapiente che parla
per bocca di Quetzalcoatl



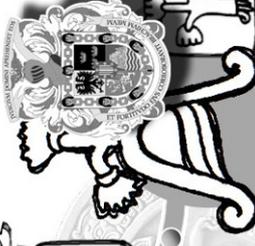
luogo dei frutti di Achuite



ACHIUTLA



DANIBAN
Collina
Sacra



SA

HUAYYACAC
Cuna di Agave



MITLA / LIOBAN
luogo dei morti

luogo dei morti



TEHUANTEPEC
Colle della Tigre

laguna



TUTUTEPEC
Colle
degli Uccelli

Colle degli Uccelli



● = circa un giorno di viaggio

Mare

ZEMTE

**NOTI CHE UNA RAGAZZA
A UN TAVOLO VICINO AL
VOSTRO NON TI TOGLIE
GLI OCCHI DI DOSSO**



* la cena sarà servita alle ore 20:00 nella Sala da Pranzo di prima classe, ovvero tra un paio d'ore;

* la cena con il capitano è un grande onore, e sarebbe impardonabile mancare. A parte le ovvie implicazioni sociali (sarebbe una grave offesa al capitano e una macchia sulla tua reputazione), potrebbe anche essere il primo tassello per far conoscere la vostra impresa e guadagnarvi gli onori che meritate;

* tutti voi siete stati invitati e tutti voi dovrete partecipare. Non c'è scusa che tenga: anche solo l'assenza di uno di voi sarebbe uno spiacevole sgarbo. Quindi, anche se forse qualcuno sarà restio (Miguel Guanuja probabilmente non è un amante delle occasioni mondane), nessuno potrà tirarsi indietro, ne rispondi tu. E poi anche tu hai piacere di avere la loro compagnia;

* la cena di inaugurazione è una cena molto formale, quindi è necessario avere gli abiti adatti: vestito da sera lungo per signore e signorine, smoking nero per i signori. Sicuramente lo sanno anche loro, ma è comunque meglio insistere su questo aspetto. Tu hai diversi abiti di alta sartoria che non vedi l'ora di usare, e il problema maggiore sarà scegliere quale indossare; la giornalista avrà senza dubbio qualcosa della sua taglia (così diversa dalla tua) di adeguato da mettersi; il professore finalmente potrà mostrarsi con qualcosa che non siano i suoi abiti da campo (sei proprio curiosa di vedere come sta in abito elegante) e avrà sicuramente qualcosa da prestare a Guanuja.

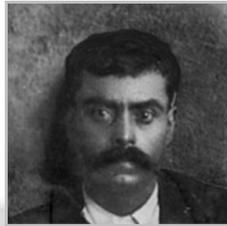
ACHILLE EDOARDO
MAZZOLENI



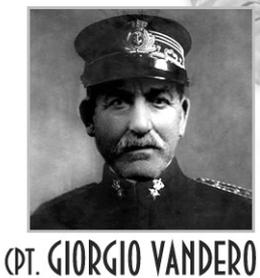
NADIA S. MOORE



MIGUEL GUANUJA



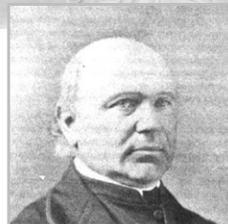
BARONESSA ANGELA
SANTINA RUBICI



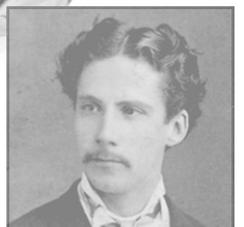
CP.T. GIORGIO VANDERO



LUCILLA DI VALLEMOSSE



PADRE PIETRO BENEDETTI



BARONE GIUSEPPE
MARIA RUBICI





Anatema di san Juan Diaz

fa te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi:
in te mi rifugio, proteggi la mia vita.
Preservami dalle loro oscure stregonerie,
dagli agguati dei malfattori.
Gli empi cadono insieme nelle loro magie,
ma io passerò oltre incolume.

Tramano malvagità con il cuore,
sulla terra le loro mani preparano violenze,
ma nulla potranno contro di me
poiché l'Eterno Jddio, il mio Dio, sarà con me;
egli non mi lascerà e non mi abbandonerà
fintanto che percorrerò le sue vie.

I loro idoli sono di malvagità e sangue,
il fuoco non li brucia, la lama non li taglia;
ma nulla sono davanti al tuo Eterno Potere.
Seppelliti in terra consacrata,
come erba calpestata inaridiscono,
avuzziscono come lumache al sole.

Liberammi dai nemici, mio Dio,
difendimi dai miei aggressori.
Annientali con furore,
annientali e più non esistano,
e sappiano che Dio governa tutto il mondo,
sino ai confini della terra.



CIÒ CHE UNISCE PUÒ DIVIDERE E
CIÒ CHE USATO PER LEGARE PUÒ
ESSERE USATO PER SCEGLIARE
GLI SPIRITTI IMPRIGIONATI. CON
IL POTERE DELLO ZEMI SOTTO LA
LUCE DI LUPRA NELLA NATIA DEL
SANGUE E CON LA FORZA DELLA
NATIA DELLA CARNE SARANNO
LIBERATI. DA QUESTO ESORCISMO
CON IL POTERE DI UNO ZEMI O DI
UNIMPAGINE DI UQUALE POTERE
SACRO SOTTO LA LUCE DI LUPRA
CHE ORA BRILLA NEL CIELO NEL
SANGUE VERSATO IM SACRIFICIO E
NELLA CARNE VOLONTARIAMENTE
OFFERTA DA UN UOMO SALDO NELLA
SUA FEDE QUALISTI. DIO EGLI
SERVA

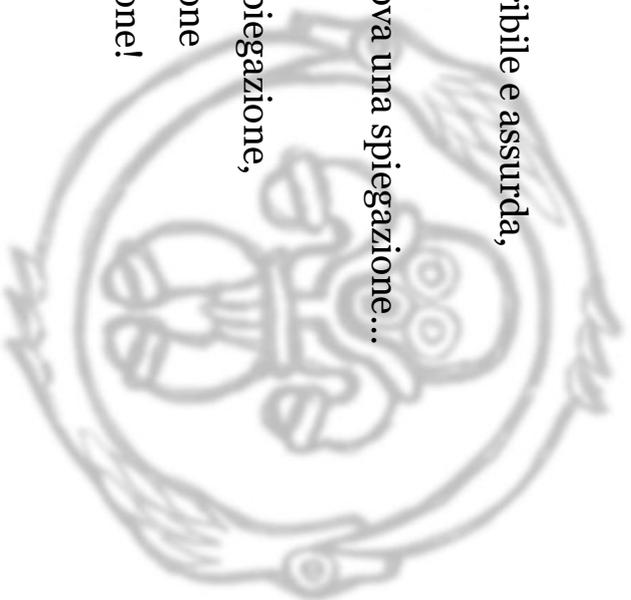
Segue descrizione delle parole e dei gesti necessari per effettuare l'esorcismo nel nome di Pechoca, il Serpente Piumato. Con poca fatica può essere modificato in una invocazione a Gesù Cristo.



(prof. Mazzoleni)

E' una situazione orribile e assurda,
ma l'assurdo è tale
solo finché non si trova una spiegazione...

Ci deve essere una spiegazione,
e se c'è una spiegazione
c'è anche una soluzione!
Devi solo trovarla!



(Guanuja)

Se anche tutto crollasse,
la tua fede resterebbe salda!
Niente potrebbe farla crollare,
perché è costruita sulla roccia!

Quindi, aggrappati ad essa
e affronta questa nuova prova
che Satana ti ha imposto!

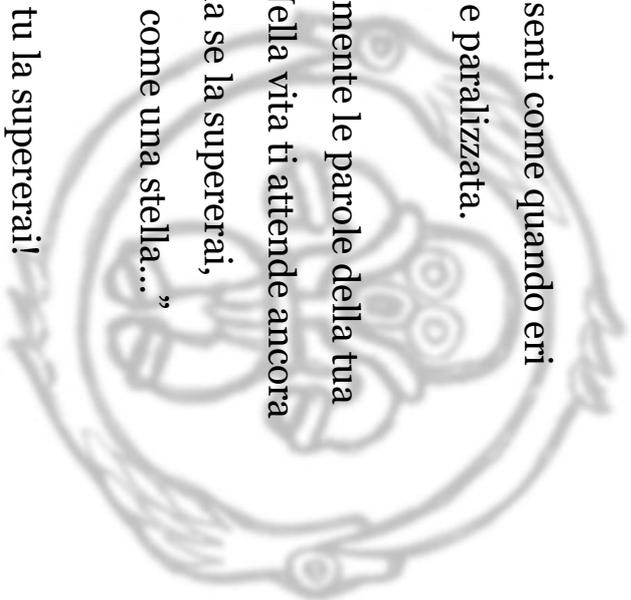


(Moore)

Davanti all'Orrore ti senti come quando eri
bambina, impotente e paralizzata.

Ma poi ti tornano in mente le parole della tua
Madre Spirituale: "Nella vita ti attende ancora
una grande prova, ma se la supererai,
la tua luce splenderà come una stella..."

E' questa la prova! E tu la supererai!

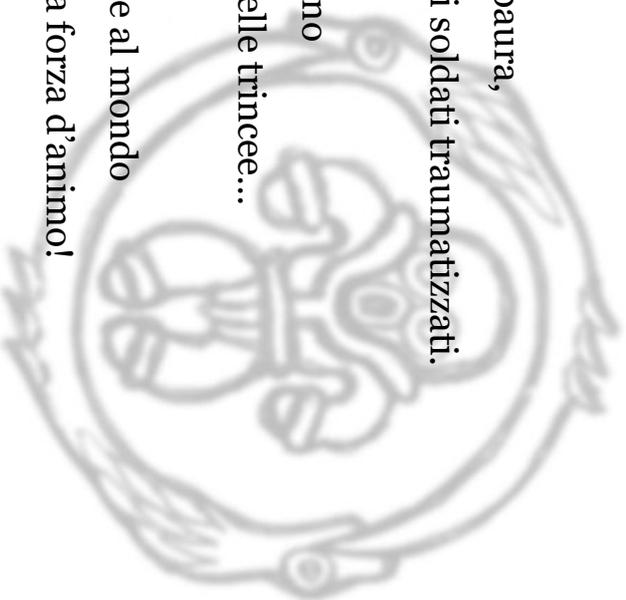


(contessa di Vallemosso)

Respira e scaccia la paura,
come dicevi di fare ai soldati traumatizzati.

Ora sai cosa provavano
di fronte all'orrore delle trincee...

Dimostra a te stessa e al mondo
di avere la loro stessa forza d'animo!



[Miguel Guanuja]

Galleggi senza peso in una nera oscurità in cui brilla un'unica stella, fredda e remota. Sai che si tratta di Alfa Aurigae, anche se non sapresti dire perché ne sei convinto. Improvvisamente hai la sensazione di precipitare verso di essa. Cadi per un tempo che ti sembra infinito, ma poi la sensazione cessa di colpo, lasciandoti stordito. La stella continua a brillare lontana, ma l'oscurità lentamente diventa una penombra popolata di ombre, forme, oggetti.

Sei in una vasta stanza con una feritoia nel soffitto attraverso cui brilla la stella, ora più sbiadita contro un cielo che prelude all'alba. Nell'aria c'è un forte odore di fumo, e un fuoco morente ti permettere di scorgere le sagome di altre persone: tre sono vicine a te, inginocchiate come te attorno al fuoco, mentre altre sono adagiate contro le pareti. Sulle prime pensavi fossero gli italiani, ma quando -con un certo sforzo- riesci a mettere a fuoco il volto di quello di fronte a te, ti rendi conto che è un indio, con un copricapo di piume e il volto tirato segnato da tatuaggi, scarnificazioni, orecchini e spilloni d'oro.

Inizi a sentire un dolore sordo alla mano sinistra, che cresce progressivamente d'intensità ma che porta con sé una maggiore lucidità di pensiero. Abbassi lo sguardo, e l'orrore ti paralizza, mentre la tua mente fatica ad accettare quello che vede: la mano non c'è, il braccio è mutilato, troncato all'altezza del polso e avvolto in stoffa intrisa di sangue!

Lo shock ti ha impedito di notarlo subito, ma improvvisamente realizzi che il tuo corpo è strano. Sei seminudo, con indosso solo un gonnellino di piume multicolore e pesanti collane e bracciali d'oro lavorato a filigrana, e puoi così vedere che la tua pelle è scura, le braccia e le gambe corte, con muscoli duri e nervosi. Sei sporco di sangue rappreso, più denso e abbondante sul braccio destro, e nella mano destra tieni un cuore, freddo e viscido di sangue nero. Per la sorpresa, apri la mano, e il cuore cade a terra, rotolando a fianco di un affilato coltello di ossidiana incrostato di sangue e fermandosi nei pressi del fuoco, e lì vedi, carbonizzato e circondato da ossa umane annerite, uno Zemi semi-sepolto dalla cenere.

[prof. Achille E. Mazzoleni]

Galleggi senza peso in una nera oscurità in cui brilla un'unica stella, fredda e remota. Sai che si tratta di Alfa Aurigae, anche se non sapresti dire perché ne sei convinto. Improvvisamente hai la sensazione di precipitare verso di essa. Cadi per un tempo che ti sembra infinito, ma poi la sensazione cessa di colpo, lasciandoti stordito. La stella continua a brillare lontana, ma l'oscurità lentamente diventa una penombra popolata di ombre, forme, oggetti.

Sei in una vasta stanza con una feritoia nel soffitto attraverso cui brilla la stella, ora più sbiadita contro un cielo che prelude all'alba. Nell'aria c'è un forte odore di fumo, e un fuoco morente ti permettere di scorgere le sagome di altre persone: tre sono vicine a te, inginocchiate come te attorno al fuoco, mentre altre sono adagiate contro le pareti. Sulle prime pensavi fossero gli altri membri della spedizione, ma quando -con un certo sforzo- riesci a mettere a fuoco il volto di quello di fronte a te, ti rendi conto che è un indio, con un copricapo di piume e il volto tirato segnato da tatuaggi, scarnificazioni, orecchini e spilloni d'oro.

Inizi a sentire un dolore sordo alla mano sinistra, che cresce progressivamente d'intensità ma che porta con sé una maggiore lucidità di pensiero. Abbassi lo sguardo, e l'orrore ti paralizza, mentre la tua mente fatica ad accettare quello che vede: la mano non c'è, il braccio è mutilato, troncato all'altezza del polso e avvolto in stoffa intrisa di sangue!

Lo shock ti ha impedito di notarlo subito, ma improvvisamente realizzi che il tuo corpo è strano. Sei seminudo, con indosso solo un gonnellino di piume multicolore e pesanti collane e bracciali d'oro lavorato a filigrana, e puoi così vedere che la tua pelle è scura, le braccia e le gambe corte, con muscoli duri e nervosi. Sei sporco di sangue rappreso, più denso e abbondante sul braccio destro, e nella mano destra tieni un cuore, freddo e viscido di sangue nero. Per la sorpresa, apri la mano, e il cuore cade a terra, rotolando a fianco di un affilato coltello di ossidiana incrostato di sangue e fermandosi nei pressi del fuoco, e lì vedi, carbonizzato e circondato da ossa umane annerite, uno Zemi semi-sepolto dalla cenere.

[contessa Lucilla di Vallemosso]

Galleggi senza peso in una nera oscurità in cui brilla un'unica stella, fredda e remota. Sai che si tratta di Alfa Aurigae, anche se non sapresti dire perché ne sei convinta. Improvvisamente hai la sensazione di precipitare verso di essa. Cadi per un tempo che ti sembra infinito, ma poi la sensazione cessa di colpo, lasciandoti stordita. La stella continua a brillare lontana, ma l'oscurità lentamente diventa una penombra popolata di ombre, forme, oggetti.

Sei in una vasta stanza con una feritoia nel soffitto attraverso cui brilla la stella, ora più sbiadita contro un cielo che prelude all'alba. Nell'aria c'è un forte odore di fumo, e un fuoco morente ti permette di scorgere le sagome di altre persone: quattro sono vicine a te, inginocchiate come te attorno al fuoco, mentre altre sono adagiate contro le pareti. Sulle prime pensavi fossero i tuoi accompagnatori, ma quando -con un certo sforzo- riesci a mettere a fuoco il volto di quello di fronte a te, ti rendi conto che è un indio, con un copricapo di piume e il volto tirato segnato da tatuaggi, scarnificazioni, orecchini e spilloni d'oro.

Inizi a sentire un dolore sordo alla mano sinistra, che cresce progressivamente d'intensità ma che porta con sé una maggiore lucidità di pensiero. Abbassi lo sguardo, e l'orrore ti paralizza, mentre la tua mente fatica ad accettare quello che vede: la mano non c'è, il braccio è mutilato, troncato all'altezza del polso e avvolto in stoffa intrisa di sangue!

Lo shock ti ha impedito di notarlo subito, ma improvvisamente realizzi che il tuo corpo è strano. E' un corpo maschile! Sei seminudo, con indosso solo un gonnellino di piume multicolore e pesanti collane e bracciali d'oro lavorato a filigrana, e puoi così vedere che la tua pelle è scura, le braccia e le gambe corte, con muscoli duri e nervosi. Sei sporco di sangue rappreso, più denso e abbondante sul braccio destro, e nella mano destra tieni un cuore, freddo e viscido di sangue nero. Per la sorpresa, apri la mano, e il cuore cade a terra, rotolando a fianco di un affilato coltello di ossidiana incrostato di sangue e fermandosi nei pressi del fuoco, e lì vedi, carbonizzato e circondato da ossa umane annerite, uno Zemi semi- sepolto dalla cenere.

[Nadia S. Moore - la giornalista]

Galleggi senza peso in una nera oscurità in cui brilla un'unica stella, fredda e remota. Sai che si tratta di Alfa Aurigae, anche se non sapresti dire perché ne sei convinta. Improvvisamente hai la sensazione di precipitare verso di essa. Cadi per un tempo che ti sembra infinito, ma poi la sensazione cessa di colpo, lasciandoti stordita. La stella continua a brillare lontana, ma l'oscurità lentamente diventa una penombra popolata di ombre, forme, oggetti.

Sei in una vasta stanza con una feritoia nel soffitto attraverso cui brilla la stella, ora più sbiadita contro un cielo che prelude all'alba. Nell'aria c'è un forte odore di fumo, e un fuoco morente ti permette di scorgere le sagome di altre persone: quattro sono vicine a te, inginocchiate come te attorno al fuoco, mentre altre sono adagiate contro le pareti. Sulle prime pensavi fossero gli italiani, ma quando -con un certo sforzo- riesci a mettere a fuoco il volto di quello di fronte a te, ti rendi conto che è un indio, con un copricapo di piume multicolore e il volto tirato segnato da tatuaggi, scarnificazioni, orecchini e spilloni d'oro.

Inizi a sentire un dolore sordo alla mano sinistra, che cresce progressivamente d'intensità ma che porta con sé una maggiore lucidità di pensiero. Abbassi lo sguardo, e l'orrore ti paralizza, mentre la tua mente fatica ad accettare quello che vede: la mano non c'è, il braccio è mutilato, troncato all'altezza del polso e avvolto in stoffa intrisa di sangue!

Lo shock ti ha impedito di notarlo subito, ma improvvisamente realizzi che il tuo corpo è strano. E' un corpo maschile! Sei seminudo, con indosso solo un gonnellino di piume multicolore e pesanti collane e bracciali d'oro lavorato a filigrana, e puoi così vedere che la tua pelle è scura, le braccia e le gambe corte, con muscoli duri e nervosi. Sei sporco di sangue rappreso, più denso e abbondante sul braccio destro, e nella mano destra tieni un cuore, freddo e viscido di sangue nero. Per la sorpresa, apri la mano, e il cuore cade a terra, rotolando a fianco di un affilato coltello di ossidiana incrostato di sangue e fermandosi nei pressi del fuoco, e lì vedi, carbonizzato e circondato da ossa umane annerite, uno Zemi semi- sepolto dalla cenere.